Anno VII. - N. 2384 — Trieste, Giovedì 19 Luglio 1888. (Edizione del mattino) — Anno VII. N. 2384

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO
alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera ... — Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 227 — Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale fior. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

...lielmo in Russia. BERLINO 18. Il ...o di Peterhof è stato allestito com...ente a nuovo. Gran parte del mo... fu ritirata da Berlino. Di qui furono ... a Peterhof parecchi vagoni carichi ...ri.

...TROBURGO 18. L'imperatore Gu... occuperà a Peterhof gli apparta... dove soggiornò nell'anno 1885 l'ar... Carlo Lodovico. Sabato Guglielmo ...campo di Krasnoje Selo recherassi a ... la regina Olga di Grecia a Paw... Poi assisterà al banchetto dato in ... dall'ambasciatore germanico e ... si attende l'intervento dello Czar ... Czarina.

...menica a Dschigitowka avrà luogo il ... giuoco dei cavalieri del convoglio ...cassi addetto al servizio personale ... czar. Seguirá il banchetto di com... presso la czarina, al castello di A...dria e alla sera avrá luogo la par...

...sarmo parziale? ROMA 18. Nei cir... ministeriali e governativi si assicura ... l'intervista fra lo czar e l'imperatore ... Germania abbia uno scopo diverso da ...llo che si suppone generalmente. Dal... esito del colloquio fra i due imperatori ...enderebbe l'esecuzione di un progetto ... importante che consisterebbe nella ...posta collettiva a tutte le potenze di ...ropa di un parziale disarmo. Per ren...re possibile tale proposta la Russia ver...rebbe invitata ad aderire all'alleanza del... potenze centrali con scopo pacifico. Nel... stesso tempo si farebbero delle pratiche ... Vienna perché gli animi si dispongano ... accettare un componimento colla Russia ...gli incidenti più gravi della questione ...entale. Ottenute entrambe queste cose, ... proposta collettiva pel disarmo parziale ...rebbe subito presentata.

...giornalisti e il convegno dei due im...ratori. PIETROBURGO 18. Sono qui ... corrispondenti di giornali esteri, i ... si sbracciano per poter viaggiare ...mani a bordo del *Derschawa* ed assi...re in tal modo al saluto degl' impera... Se ciò sarà loro concesso, é ancora ...deciso. Tale permesso non fu sino ad ... accordato che al relatore del *Messag...o del governo*.

...uglielmo e Umberto. ROMA 18. La ...ibuna conferma che Guglielmo II vi...rà Umberto ed aggiunge essere fermo ...ndimento del governo che la visita se... a Roma.

La riforma comunale in Italia. ROMA 18. *Camera*. Approvansi i rimanenti arti...coli della riforma comunale e provinciale. Discutesi poscia l'articolo 22 rimasto so...speso. La Commissione accetta la rappre...sentanza delle minoranze nella proporzio...ne di 1/5 a 4/5. Messo a partito per ap...pello nominale, l'articolo è approvato in ...sta forma con voti 173 contro 136. ...mani voterassi l' intera legge a scru...nio secreto.

Una legge che non piace. MADRID 18. ... seguito all'applicazione della legge su... alcoole sono scoppiati gravi disordini ... Tarragona. Parecchi impiegati di finan... furono feriti.

Il viaggio di Carnot. PARIGI 18. I di...spacci della provincia annunciano che Car...not fu accolto con simpatia al suo pas...saggio ad ogni stazione.

Il conte di Robilant. ROMA 18. Il conte ... Robilant si tratterrà in Roma per con...ferire col ministro della guerra fino alla ...ne del mese e partirà allora per Londra ...allo scopo di occupare quella nostra am...basciata.

Nozze funestate. SZEGHEDINO 18. Ce...lebrandosi le nozze del sottoufficiale di ...gendarmeria Homnszka con Rosa Palasthy ...crollò un balcone sul quale stavano 12 per...sone. Queste, precipitando fra le rovine, ...riportarono lesioni diverse, taluni anche ...gravi.

I greci a Massaua. ROMA 18. La *Riforma* è informata che il governo ellenico riconosce la legittimità delle misure prese dall'Italia a Massaua.

Nuovi pellegrinaggi. ROMA 18. Nel prossimo mese di settembre saranno ripresi i pellegrinaggi pel giubileo del pontefice. Il primo fra questi sarà generale italiano e giungerà a Roma il 24 settembre. Seguiranno altri pellegrinaggi dall'Austria, dalla Francia, dall'Inghilterra e dall'America.

Il mistero di Genova. GENOVA 18. Le autoritá hanno in complesso arrestato cinque individui come implicati nel grave fatto dell'assassinio commesso nel porto. Si conferma che il misfatto venne compiuto per mandato ricevuto dalla Francia. Si è sulle tracce di una vasta associazione di malfattori.

Notizie telegrafiche.

Un giudizio su Guglielmo e Federico. BERLINO 17. Lo storico Treitschke, in un articolo necrologico su Guglielmo e Federico, entusiastico per il primo, disse del secondo che era stato oltrepassato dal suo tempo. Menasi scalpore perché l'imperatore lo ringraziò e lo lodò di aver detto la verità.

La „Norddeutsche" e la „N. Wremja". BERLINO 17. La *Norddeutsche* continua a scaramucciare colla stampa russa. Rispondendo alla *Nowoje Wremja* dice che l'iniziativa del convegno venne certamente da Berlino, essendo naturale fra popoli civili che l'imperatore salito di fresco al trono faccia lui prima la visita di prammatica al vicino più vecchio, a cui lo stringono vincoli di parentela e d'amicizia. Ma dire che il bisogno di un avvicinamento sia più forte a Berlino che a Pietroburgo, é fare eccessiva stima di sè, è boria asiatica ed asiatica ignoranza. Questo chiamasi parlar chiaro! La *Norddeutsche* qualifica eziandio sciocca e insulsa la panzana della *Lombardia* riprodotta dai giornali francesi, riguardo ai motivi segreti del viaggio a Pietroburgo e chiama calunnie le voci, aver la vedova di Federico minacciato uno scandalo, e dice che in Francia solo è possibile stampar simili fandonie senza cadere in ridicolo. Ciò dimostra - dice - come il senso politico in Francia sia rimasto addietro al paragone della Germania.

Boulanger-Floquet. PARIGI 17. Boulanger sta meglio, ma i medici non vogliono ammettere che sia fuori di pericolo. L'*Intransigeant* accusa Floquet di far lacerare gli affissi della candidatura Boulanger nell'Ardeche. Esso lo attacca violentemente, chiamandolo Floquet-Giuda, Floquet-colpo di Stato.

Un duello Karawelow-Panitza. SOFIA 17. Karawelow e il maggiore Panitza, incontratisi oggi per via, si scambiarono insulti. Il maggiore sfidò Karawelow a un duello.

La malattia di Guglielmo. BERLINO 17. Alcuni giornali che hanno riportato il giudizio del dottor Mackenzie sulla malattia all'orecchio dell'imperatore Guglielmo II, furono sequestrati.

Pel Comune di Roma. ROMA 17. Il sindaco di Roma ha presentato al governo un *memorandum* per dimostrare la necessità in che si trova il comune di contrarre un nuovo prestito di cento milioni destinato al completamento delle opere edilizie. Il comune domanda la compartecipazione dello Stato per garantire almeno la metà del prestito.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

CALENDARIO. Primo quarto. — Leva il sole ore 4.32 tram. 7.37. Oggi: S. Aurelio. — Domani: S. Elia prof. Termometro C. ore 7 antim. 20.8 2 pom. 25.0 Altezza barom. 758.8.

Consiglio di città. La nostra rappresentanza cittadina s'adunava iersera, all'ora consueta, per l'annunciata publica seduta. Erano presenti 29 consiglieri; presiedeva il podestà Riccardo dott. Bazzoni.

Magazzini Generali.

La Delegazione municipale presentava all'approvazione del Consiglio le modificazioni allo Statuto per i nuovi Magazzini Generali, concertate con la Deputazione di Borsa.

Dopo un'osservazione dell'on. Piccoli contro l'idea di classificare quale Ditta commerciale l'amministrazione dei Magazzini Generali da parte delle due corporazioni assuntrici, le proposte modificazioni furono adottate.

Ferrovie funicolari.

Di questo argomento e precisamente del progetto del Consorzio Vallon e C.i ci siamo già ripetutamente occupati.

Iersera la Commissione al Commercio riferiva al Consiglio sulla domanda definitiva insinuata dal suddetto Consorzio ai 31 marzo a. c. e presentava contemporaneamente le condizioni alle quali il Comune doveva accordare la chiesta concessione.

Dopo aver lasciato il tempo ai consiglieri d'ispezionare i progetti del Consorzio, si riprese la seduta e si apriva la discussione sulle condizioni del contratto.

La discussione aperta dall'on. R. Luzzatto e sostenuta dagli onor. Piccoli, Consolo, Venezian, Combi, Janovitz e Artelli si aggirò quasi esclusivamente sugli articoli terzo e quarto, cioè sulla durata della concessione per il primo tronco, quello di via della Fornace fino all'altipiano di Montuzza, e sulla durata del diritto di prelazione da accordarsi al Consorzio per le altre ferrovie funicolari progettate.

Le condizioni poste dalla Commissione al Commercio partivano in questo riguardo dal punto di vista della concessione governativa.

Parecchi oratori fecero notare l'indeterminatezza di questo punto di partenza e citarono ad esempio il recente caso della Società Triestina Tramway.

Chiusa la discussione generale, sopra proposta dell'on. Venezian si adottò di discutere soltanto quegli articoli sui quali si fosse manifestata qualche opposizione.

Fra gli oratori più sopra nominati si dibatterono a lungo varie mende agli articoli terzo e quarto che alla fine vennero riformati.

L'articolo terzo, riformato conforme ad una menda proposta da Piccoli, suona:

Il Consorzio concessionario sarà obbligato di costruire ed aprire all'esercizio il primo tronco della funicolare dalla scala dei Giganti fino all'altipiano della Fornace sotto il castello alla più lunga entro mesi ventuno a datare da oggi, scorso il quale termine il Comune avrà il diritto di dichiarare il Consorzio decaduto dalla concessione e dal diritto di prelazione per le altre linee.

Pure su proposta Piccoli fu riformato l'articolo quarto che suona:

La concessione per la costruzione ed attivazione del secondo tronco della funicolare dall'altipiano della Fornace sotto il castello in direzione delle vie San Giusto e Madonnina e così pure il diritto di prelazione per le funicolari *ad a) b) c)* e *d)* è valevole per tre anni da oggi, scorso il qual tempo il Consorzio sarà decaduto dalla concessione e rispettiva prelazione per quella o quelle di dette linee funicolari, che non avesse fino allora attivate.

Riguardo al caso contemplato nel contratto di una cessione dei diritti da parte del Consorzio a qualche altro assuntore, si modificò il rispettivo articolo nel senso che qualora la necessaria convenzione non venisse stipulata fra cedente ed assuntore entro il termine fisso di 6 mesi dopo avutone il consenso dal Comune, questo consenso stesso verrà revocato.

Per le vie suburbane.

L'Ufficio delle publiche costruzioni chiese iersera d'urgenza un credito suppletorio di fiorini 1500 per la manutenzione delle strade e vie suburbane.

Le spese maggiori improvedute furono cagionate dalle intemperie della scorsa primavera e dallo straordinario movimento di veicoli, specialmente sulla strada di Miramar.

Il credito fu accordato senza discussione.

Parlandosi di strade, l'on. Combi colse la palla al balzo per interpellare circa il rullo a vapore.

Il relatore dottor Pimpach prevenne il podestà, rispondendo che quindici giorni or sono il Comune ricevette la notizia che il rullo a vapore era stato spedito; doversi quindi attenderne l'arrivo fra poco.

I libri di lettura per le nostre scuole. Rimasta finora senza risultato la reiterata domanda rivolta dal nostro Magistrato all'Amministrazione scolastica in Vienna che venissero aboliti i libri di lettura attualmente in uso nelle nostre scuole popolari, perchè giudicati inadatti ed infarciti di errori, iersera il Comitato alla publica istruzione proponeva al Consiglio di incaricare il civico Magistrato d'inalzare alle autorità governative un'altra istanza per sollecitare tale abolizione già messa in prospettiva dall'attuale ministro della istruzione e perchè si proveda a dare ai nostri scolari nuovi e migliori libri di lettura.

La proposta del Comitato fu accolta senza discussione.

E di nuovo denari.

Il Consiglio accordò infine la sanatoria di f. 203.08 e il credito suppletorio di f. 200 per la conservazione di edifici publici non appartenenti al Comune.

La seduta fu quindi levata, alle ore 9.

Una stazione di luce elettrica. Il sig. G. P. Ganzoni, come noi avevamo già annunciato, chiese la concessione per l'impianto ed esercizio di una stazione centrale al N. 1286 in via San Francesco per lo sviluppo di elettricità allo scopo precipuo di fornire la luce elettrica ai teatri. Il Magistrato civico diffida gli aventi interessi a presentare gli eventuali loro reclami in iscritto a questo protocollo degli esibiti sino al giorno 7 agosto p. v. od a voce nel successivo giorno 8 agosto alla Commissione che si troverà sopraluogo alle ore 10 ant. Non venendo fatte eccezioni, od ove queste si trovassero infondate, si permetterà l'attivazione del chiesto opificio industriale, purché nulla s'opponga per riguardi d'ufficio.

Teatro Comunale. Abbiamo ricevute parecchie lettere: alcune in pro, altre contro il progetto Fabbri, di cui ci occupammo ieri. Noi però non intendiamo per ora dichiararci nè in un senso, nè in un altro, desiderosi, come sempre, di mantenerci strettamente oggettivi, ed anche, sopratutto, perchè l'altro progetto non è stato ancora reso di publica ragione.

Certo, poichè il Consiglio municipale ha concesso la dote al teatro Comunale a patto che ci fosse la direttissima ingerenza da parte della Direzione teatrale, converrà che questa esamini, studi, cribri con la più scrupolosa imparzialità i due progetti che ci saranno sul tappeto, prima di dare la preferenza all'uno od all'altro.

Superfluo dire che dal canto nostro lasceremo ad altri giornali i ridicoli contorcimenti coi quali si pretende perfino minacciare la Direzione teatrale ove si dichiarasse per l'un progetto piuttosto che per l'altro.

I segreti del giornalismo. Nella nostra vita giornalistica abbiamo la *piaga* e la *fetta*. Con la *piaga* che racchiude sempre i desideri senza limiti e senza ortografia del publico, si sodisfa il lettore che *vuole il fanale* o *domanda la guardia* ma si stizzisce il direttore del giornale che non vuole la monotonia nel suo foglio e lo desidera brillante; con la *fetta*, che rappresenta la disquisizione scientifica, la predica contro l'intemperanza, l'articolo sulla luce elettrica o sulle case operaie, si sodisfa il direttore il quale la tiene in serbo e si decide a darla alle stampe alla mezzanotte, quando il proto grida: *600 righe signori* e non ci sono nè suicidî, nè incendî, nè teatri ed il telegrafo tace; ma viceversa si fa arrabbiare il publico che è stucco e ristucco di leggere come la luce elettrica sia la luce dell'avvenire, come Barcola sia *ridente*, e come le bettole sono la rovina degli operai.

Così il cronista fa la *fetta* al venti del mese, quando a corto di quattrini vuol cattivarsi l'animo del direttore per ottenere una anticipazione; fa la *piaga* ai primi del mese, quando non ci è niente da sperare ed il cronista, pigro ed indolente per natura, lascia fare il giornale dal publico.

A maggior delucidazione dei lettori, ecco un esempio di *piaga*, anzi di piaghe.

In Via della Guardia alle quattro ore di notte in un'osteria, si canta e si balla come fosse il mezzogiorno; è ben vero che le porte son chiuse al di fuori ma il baccano continua, parecchi inquilini si sono rivolti all'ispettorato di Polizia ma senza ottenerne un risultato; si rivolgono perciò al *Piccolo*, a quest'ultimo giornale scritto pel *popolo*, che cura gli interessi del *popolo*, affinchè tuteli il sonno del *popolo* e via col *popolo* ancora per diverse righe.

Un' altra. Davanti alla farmacia del dottor Pozzetto nei pressi di St. Andrea, stazionano compagnie di individui disoccupati che impediscono il libero passaggio ed accompagnano le ragazze che entrano in farmacia — massime se sono belle — con dei complimenti arrischiatissimi; e le signore non si arrischiano di entrare in farmacia. Il dottor Pozzetto si è rivolto al Magistrato, ma le guardie non si sono vedute.

Poi più in su nella Via Economo che mena a St. Andrea, i tagliaborse godono una certa indipendenza, una certa libertà di azione strana, incomprensibile, in una città dove la Polizia dovrebbe essere organizzata con un certo criterio.

In via Crosada per ogni nonnulla si azzuffano, si percuotono - scrive *una madre*; - le strade in quei rioni sono strette e con questa caldana non si possono tenere i bambini stretti, attaccati alle gonnelle, e le povere vittime di questi diverbi sono sempre i bambini.

— *Cosa fanno le guardie?* - domanda la madre di via Crosada.

Ecco o lettori: queste sono le cosidette *piaghe* - ma questo articolo preso nel suo complesso rappresenta la vera, la autentica *fetta* giornalistica.

Una fava e due piccioni.

Nuovi dottori. Dai 9 ai 15 corr. all'Università di Graz furono promossi a dottori in legge: Silvio Conci e Filippo Faès da Trento e Matteo Bartoli da Rovigno.

Fra i laureati in *universa medicina* troviamo Guido Merli, da Trieste; Antonio Kargotic, da Lissa; Antonio Ferri, da Trpany in Dalmazia e Biagio Arneri da Curzola.

Società Alpina delle Giulie. Per domenica, 29 corr. i soci sono invitati ad una gita per alla volta di Lipizza e Corgnale, allo scopo di visitare la grotta, la quale, per l'occasione, sará sfarzosamente illuminata.

Il ritorno seguirà per Sesana, Croce, Tomai, Duttole, Repentabor, Opicina. La escursione andrà effettuata, qualora il numero dei partecipanti non sia minore di 50, e vi potranno intervenire oltre ai soci e le loro famiglie, anche persone estranee al sodalizio, purchè presentate da un socio.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d'amministrazione Corso N. 4 i seguenti oggetti:

Una tabacchiera con internamente un monogramma ricamato - Un ombrello di

I CAVALIERI DELLO SPILLO

Romanzo di G. PRADEL.

...el momento che essi ponevano il pie... sulla banchina, videro venir verso di ... con esitazione, come uno che cerca e ... d'ingannarsi, un giovane elegante...ente vestito all'americana. Luisa, per ...stinto, si stringeva al fianco della madre, ... fu la repugnanza e la repulsione ... a prima vista le inspirò quel giovine. ...tanto egli non era precisamente brutto; ... erano un po' grandi e le mani ..., ma nell'America del Nord questo ... nulla di urtante.

... ben fatto di personale, benchè ... un portamento rimpettito ed af...

...Ma ciò che era orribile erano gli occhi: ...erti, fuggenti, gialli, punteggiati ... macchie rosse; occhi di capra ... di cigli pallidi e radi e sormontati ... grossi ciuffi di sopracigli rossi, ... il color dei capelli.

... infine un partito questo giovane, ...sentò a Valentino e alle signore, di...

— Temo di commettere un errore. In ... caso, vi prego di accettare le mie ... Non è al signor Valentino Ray... che ho l'onore di presentarmi da me ...?

Musica celeste non risonò mai agli orecchi di un essere umano, come questa frase pronunziata dalla voce falsa del nuovo venuto. Finalmente non eran più soli, non erano abbandonati!... Ah! lo sapevano bene che ciò non poteva essere! Un vivo rossore era salito sulle guance di Raymond, e le lacrime, lacrime questa volta di gioia e di speranza, sgorgavano dagli occhi delle due povere donne. Luisa rimproverava a sè stessa il suo orrore istintivo: come avea potuto trovar brutto, spaventevole, un salvatore?

— Quello che mi ha ingannato, quello che mi faceva esitare — riprese il nuovo venuto, dopo avere ascoltato con sodisfazione la risposta di Raymond constatante la sua identità — è stato che, secondo le informazioni avute, io dovevo trovar con voi una quarta persona, il signor di Blignac, il signor Ottavio di Blignac. Ma, osservo che ho omesso di declinarvi i miei nomi e qualità; ne chiedo scusa: Tomaso Longley.

Salutò di nuovo e continuò:

— Tomaso Longley, della Casa Ben Stefenson e Comp., segretario particolare del signor M. Ben Stefenson, banca Hudson. Il signor di Blignac non è con voi?

— No - rispose la signora Raymond - e voi ci vedete, o signore, in una inquietudine mortale. Doveva venire a raggiungerci all'Havre a bordo del *Norfolk*, ove era stato fissato il nostro tragitto. Noi non abbiamo ricevuto nè lettera nè telegramma, e nonostante siamo partiti sperando di trovarlo qui. Forse in seguito a complicazioni inesplicabili gli é mancato il battello senza poterci prevenire.

— Contrariante molto, sorprendente! - rispose Longley. - Io vo a telegrafare al signor Stefenson, e aspetterò gli ordini. Se me lo permettete, vi servirò di guida per condurvi alla locanda, dove sono disceso io stesso.

Non ebbe il tempo di continuare, poiché un vocio stridulo, prolungato, si udiva dietro ad essi, a bordo del *Norfolk*, e dominavano sopra tutto gli urli del capitano Haddock, che lasciava andare la più violenta bordata di bestemmie che fosse uscita mai dalla sua bocca.

— N'ero sicuro - andava gridando - ne ero certo! quella vecchia dannata, quella vecchia sgualdrina, che Dio confonda e il diavolo strozzi, mi ha fatto un tiro villano, disonesto!

Non importa dire la cagione di questa scena scandalosa.

L'uomo del clero era venuto a prender il corpo della signora Sprith.

La bara era stata portata sul ponte; ma uno dei marinari avendo fatto notare che essa era molto leggera, si sollevò il coperchio, che non era più inchiodato, e un grido di dolore sfuggì dal petto degli astanti; la bara era vuota!

La folla si radunò tumultuando, minacciando.

Si gridava, si grugniva, e l'indignazione andava sempre più crescendo.

Mancar di rispetto al cadavere di una ricca cittadina della libera America!

Il carro funebre e i cavalli aspettavano: essi non potevano trasportare una cassa vuota!

Era incominciata un'inchiesta. Sim e Tom, i due marinari che avevano le loro brande prossime al famoso cantuccio ove riposava il feretro durante la traversata, furono immediatamente citati e comparsi innanzi al capitano Haddock ed al luogotenente Spark costituiti subito in corte marziale.

Le loro risposte furono identiche. Confessarono... che avean creduto morir di spavento, vedendo una notte la signora Sprith venir fuori dalla sua bara, avvolta in un lenzuolo bianco immenso, poi traversare la batteria, aprire la cannoniera e precipitarsi nell'aqua.

Il capitano e il luogotenente si guardavano in viso costernati.

La folla accoglieva malissimo questa dichiarazione dei due marinari. Furono interrogati separatamente, furono posti a confronto: si cercò di porli in contradizione e d'intimidirli, preghiere, suppliche, minacce, tutto fu inutile: le loro deposizioni restarono assolutamente identiche.

Ma lasciamo il capitano Haddock e la sua malaventura.

Egli fu energicamente biasimato dalla Compagnia Harwey and Son. La scomparsa della signora Sprih rimase per sempre un mistero e passò allo stato di leggenda. Ma il *Norfolk* per questa inesplicabile volatilizzazione si acquistò una deplorevole riputazione, quella di un battello dove si divorano i cadaveri e dove per conseguenza non si doveva avere un maggior rispetto per gli esseri viventi.

XIX.

Ritorniamo ora a Valentino Raymond e alla sua famiglia, cui serve di cicerone per le vie di Boston Tomaso Longley, il segretario particolare, l'uomo di fiducia di Ben Stefenson, ricchissimo banchiere che è alla testa della banca generale Hudson, una delle case danarose più considerevoli di Nuova York.

Una volta deposto lo scarso bagaglio degli emigranti ad una locanda confortabile, il segretario condusse i suoi protetti, che morivano dalla fame, in Beacon-Street, ad una gargotta eccellente, l'«Orso coronato»

seta rinvenuto in un locale di vendita del «Piccolo» - Un parasole per una bambina - Un biglietto di pegno legato in una cocca d' un fazzoletto da naso - Uno spruzzo per olio ed una chiave inglese da velocipede rinvenuti a Sestiana dalla villica Barbara Leghissa - Un ricamo in perle rinvenuto in Piazza Grande dalla signora Domenica Zernitz - Un mazzo chiavi.

In mare. Il locale Governo marittimo deduce a publica notizia per norma e direzione dei naviganti, che nei giorni 26 e 28 mese corr. verranno eseguiti nelle aque di Pola dei tiri a piena carica verso mare dai forti Batteria Ovina e Mussil.

Per le signore. — Gli album ai bagni. L'altro giorno una bella signorina presentava ai suoi numerosi conoscenti ed ammiratori un elegantissimo album rilegato in pergamena.

— Definitemi il mare, questo magnifico mare ch'è il mio solo amore — diceva la signorina con un sorriso di civettuola e di sognatrice. E le vergini pagine a poco a poco si bruttarono dei più variati autografi, che dicono:

— Sono i continui cambiamenti del mare i quali fan sì che non ci se ne stanchi mai.

— Esso rappresenta: delle grandi penne arricciate, cosparse di neve.

— Una immensa nidiata d'uccelli azzurri ch'esercitano l'ale.

— Una gigantesca capigliatura fulva e ondulata, la quale posa su una testa che si vorrebbe vedere.

— Un crogiuolo dove sono stati fusi zaffiri e smeraldi.

— Un'interminabile mandra di cavalli selvatici dalla testiera d'argento.

— Un campo di verzura sul quale cadono le bocce incandescenti d'una partita giuocata nel sole.

— Una enorme coppa d'assenzio.

— De' salti di ballerine in gonne di velo cinestrino guernite di merletto bianco.

— Un carciofo le cui foglie fossero agitate dal vento.

— Una piscina misteriosa e purificante.

— Un ammasso di tutte le lacrime versate, che ripete lamenti e singhiozzi.

— Un grande occhio malato.

— Un gruppo di serpenti che si agita cercando di scaldarsi.

— Lava che combatte per non esser solidificata.

— Una battaglia di rocce.

— Un calamaio in cui si è sputato. (*Pardon, lettrice, del pensiero,, verista !*)

— Un nido d' un verde pallido dove passeggiano uccelli sinistri dall'ali di tela bigia.

— Un vasto cimitero dove gli alberi di legno scuro disegnano mobili croci su tombe ignote...

Se non altro, la fantasia non difetta in queste definizioni, e la signorina può esser sicura d'aver aggiunta qualche pagina assai originale al suo album.

Meglio ciò di tutte le sciocchezie più o meno illustri di cui sogliono esser pieni zeppi questi scellerati volumi persecutori...

Politeama Rossetti. *Miss* Zaeo nella sua maglia rosea, fresca, sorridente sempre, come una fanciullina, ha fatto fremere anche iersera tutte le signore, ha destato la solita ammirazione nel sesso forte con il suo salto del *plongeur*, con il suo passaggio sul filo di ferro, con il suo volteggio sul trapezio oscillante.

La banda stuona maledettamente e più che mai in un patetico e sentimentale squarcio del Rolla, quando *miss* Zaeo scende dalla corda in atteggiamenti voluttuosi. I *clowns* saltano, fanno delle sciocchezze, delle scene comiche che fanno drizzare i capelli. *Miss* Alice si contorce come una serpe, la *troupe* dei Bourbonells si ingegna a trovare il modo di rompersi il collo con ogni specie di salti, di *piroettes*, di snodamenti, e il publico applaude, applaude.

Oggi e domani riposo. Sabato serata di gala del signor Wieland, direttore della compagnia.

La demolizione del Volto di Città vecchia. Il volto, il vecchio volto di città vecchia che metteva capo da un lato nella Piazza delle Scuole Israelitiche, dall'altro in via di Riborgo, non poteva mai venir demolito in causa del fatto che la casetta attigua era talmente screpolata e mal salda che si temeva, abolendo il volto che in parte la sosteneva, avesse a cadere.

Ora però fu trovato un *modus vivendi*: la casipola male in gambe venne posta al sicuro, mediante dei sostegni traversali di ferro, e iermattina alle quattro il vecchio volto fu demolito.

Gli esercenti di quei paraggi, proprietari di piccoli botteghini oscuri e umidicci, hanno cantato osanna vedendosi fatto dinanzi un po' di spazio, un po' di aria libera, e per manifestare la propria sodisfazione, anzi hanno raggranellato una *colletta* per pagare la *bevuta* ai muratori occupati nei lavori di demolizione.

Per i fumatori. Contro i sigari, le sigarette, il tabacco per le medesime, scrive una lettera in caratteri rossi, di fuoco, un cortese lettore, invitandoci a fare *qualche lagnanza* in proposito, specialmente adesso che i prezzi del tabacco sono aumentati.

Fare lagnanze, ma a che giova?

La soluzione migliore, da augurare al lettore, é sempre questa: che quel poco di tabacco genuino, mescolato a tante altre sostanze, faccia perdere addirittura l'uso di fumare.

A proposito di tabacco. Bisogna pur credere ci sia della gente che non sappia che cosa fare del denaro! Or non è molto, un membro d'una Società filantropica qualunque offriva un premio in denaro all'autore della miglior memoria sopra: - gli effetti del tabacco sulla salute dei letterati, e sulla sua influenza sull'avvenire della letteratura.

Il soggetto rammenta un po' quell' altro: dell'influenza dell'azzurro sulle Arti Belle.

Ad ogni modo, pare, da quanto è lecito supporre, che il banditore del concorso abbia avuto il sospetto che l'influenza del tabacco sia più nociva ai letterati che ad altra classe di cittadini. Il fatto è però, che le persone che fanno scorrere la penna sulla carta sono le prime a protestare contro questa opinione: esse anzi credono che l'erba portata in Europa dal Nicot sia invece una feconda ispiratrice d' idee, di pensieri.

Quelle nuvole azzurognole, evanescenti, hanno infatti qualche cosa d'ideale. Basta andare in certi uffizi, a una cert'ora, per sentire che abbondanza d' idee vaporose!

Comunque sia, a tutto conforto dei fumatori, diremo che il parere dei medici sembra assai discorde sugli effetti del tabacco; e contro quelli che lo sconsigliano, stanno gli altri molti che lo ammettono come utilissimo, specialmente in casi speciali. Così Willis lo raccomanda agli abitanti delle campagne; e Diwerbroek fa la peculiare osservazione che durante la peste di Londra, il terribile flagello non aveva colpito le case ove si vendeva questa solanacea.

Altri osserva che gli operai impiegati nelle fabriche di tabacco sono al sicuro dalla tisi polmonare.

La conclusione é però una sola: che malgrado tutte le agitazioni che si potran fare contro l'abuso del tabacco, malgrado tutti i premi che potran darsi agli scrittori che lo sconsigliano più o meno eloquentemente, i tabaccofobi perderanno il loro tempo, e la gente che ha l'abitudine di fumare, vi continuerà tranquillamente, contentandosi di qualche moccoletto più o meno saporito all'ingrata fabrica che offre talora pessimi prodotti ai fumatori.

Tradita ospitalità. Faceva freddo: il vento gelido intirizziva le membra e il giornaliero Giovanni fu Antonio Cerniov, da Lubiana, di anni 38, trovavasi senza ricovero e per maggiore sua disgrazia, senza il becco di un quattrino.

Imbattutosi a caso nello stalliere Giovanni Urban, pregò questo gli permettesse di passare la notte nella sua stalla; almeno lì avrebbe anche riposato.

A quella preghiera abbastanza modesta l'Urban umanamente acconsentiva ed il Cerniov poco dopo venne accompagnato nello stallaggio.

In questo però dormiva pure certo Antonio Gulich col quale si intrattenne prima di coricarsi.

Verso le 4 ant. il Cerniov pregò di aprirgli la stalla, giacchè doveva uscire per un imperioso bisogno.

Ma, una volta uscito, non vi ritornò più e il Gulich più tardi s'accorgeva di essere stato derubato, da parte dello stesso Cerniov, di una giacca, d'un paio di calzoni e di un paio di calze, il tutto d' un valore di f. 4 circa.

Fu sporta denuncia contro il malfattore, ma esso non fu potuto eruire.

Senonchè venerdì decorso egli arrivava qui dall' Erzegovina dove era stato per parecchio tempo a lavorare. Alle 8 di sera egli trovavasi già arrestato e accusato del furto a danno del Gulich.

Condotto dinanzi al giudice egli negò di avere dormito nel gennaio scorso nello stallaggio dell' Urban, come negò inoltre essere stato l' autore delfurto in parola.

Ma tanto il Gulich quanto l'Urban smentirono l' accusato nel suo asserto non solo, ma aggiunsero che nessun altro se non lui poteva aver rubato quegli oggetti.

Venne condannato ad una settimana di arresto.

Lampada rovesciata. Iersera alle 10 e un quarto nel quartiere del signor Dollenz, fabricatore di istrumenti musicali, in via San Giacomo N. 4, veniva rovesciata una lampada a petrolio.

Il liquido divampò in un attimo; ma i casigliani furono solleciti a gettare sopra la fiamma un coltrone col quale il fuoco venne soffocato.

Quando i vigili dell'appostamento al palazzo municipale, avvertiti, accorsero sul luogo, non trovarono più nulla da fare.

Un cane poco simpatico. Ci viene segnalato che per le vie della Caserma, di Vienna e del Molino piccolo s'aggira da vari giorni un grande cane da caccia, di color bruno, tutto coperto di scabbia e senza museruola, il quale incute ribrezzo e timore nei passanti. Sarebbe raccomandabile che il canicida perlustrasse un pochino quei paraggi per prevenire disgrazie.

Sott'aqua. Ieri l'altro, quattro amici, il fabro Carlo B., il calzolaio Santo G. e i due bandai Giuseppe e Giovanni B., scesi in una barchetta nei pressi dell'Arsenale, si diressero verso i bagni publici di Sant'Andrea.

Uno dei quattro, Giovanni B., prima che la barca fosse giunta al Bagno, si spogliò dei vestiti e spiccò un salto in mare.

I suoi compagni, non vedendolo venire a galla, gridarono al soccorso. Il custode dei Bagni, accorso alle grida, riuscì ad estrarre dall'aqua il B. che quasi non dava più segni di vita. L'imprenditore dei Bagni sig. Giovanni Spazzali gli prodigò le prime cure, dopodichè il poveretto, mediante vettura, fu accompagnato all'ospedale.

I violenti e minaccianti. Il facchino Achille P., d'anni 32, da Trieste, ieri, penetrato a bordo di un piroscafo, a tutta forza voleva ottenere del lavoro, e poiché n'ebbe in risposta che, pel momento, non ce n'era per lui, uscì in atti di violenza. Contro il prepotente venne sporta denunzia all'autorità di polizia.

— Per minacce pericolose contro certa Orsola O., d'anni 56, venne arrestato ieri il falegname disoccupato Aristide M., di anni 40 da Corfù.

Morte improvisa. Iermattina il signor Andrea Rappe, di anni 45, agente di commercio, si recava come di consueto, al proprio ufficio presso la Ditta Giovanni Cricco, in via Carintia N. 22.

Appena giunto colà, però, accusò un forte malore al capo, per il quale credette necessario far ritorno a casa sua, in via delle Poste N. 10. Coricatosi, mandò tosto a chiamare un medico, ma prima che questi avesse il tempo di giungere, il povero signor Rappe era già morto.

Il medico dottor Krauss constatava il decesso, avvenuto in seguito ad aneurisma.

Il sig. Rappe poco più di un mese fa aveva avuto la disgrazia di perdere la moglie.

Gli ammalati sulla via. Iermattina, in Montuzza, e precisamente dinanzi alla Chiesa dei RR. PP. Capuccini, il fabro Giovanni Busich, d' anni 18, abitante in via Erta N. 8 fu trovato disteso a terra ammalato. Due guardie di publica sicurezza, sollevatolo, lo accompagnarono all' ospedale.

Un bambino che ferisce una ragazza. Una lattivendola territoriale, ragazza diciottenne, mentre transitava ieri verso le dieci del mattino, la via Madonna del Mare, venne colpita al capo da un sasso lanciatole contro da un monello di otto anni.

La ragazza riportò all' occhio destro una leggera ferita, che andò a farsi medicare alla vicina farmacia.

Napoleone in birraria. Nella birraria *Al dio Gambrino* sita in via del Fontanone un tale P. venne derubato ieri a sera di un napoleone d' oro. Ladro ignoto

Due badili. Nel pomeriggio di ieri, in via del Torrente, venne arrestato il legatore di libri Francesco P., d'anni 16, perchè trovato in possesso di due badili di furtiva provenienza.

Lotto. Estrazioni del 18 Luglio.

Praga:	83	52	1	89	58
Leopoli:	77	63	35	23	75
Hermannstadt:	49	84	26	89	33
Innsbruck:	75	70	46	37	82

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Pasta e piselli s. 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

(Cena ore 6 1/2 pom.) Subbiotti al sugo s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1298.

Ogni giorno una. Un indiscreto annoia con molte domande il banchiere X***. Questi, finalmente, gli dice:

— Sa lei che differenza c'è tra l'*Asino* di Guerrazzi e i miei affari?

— Io no.

— Ebbene, c'è questa differenza: che l'*Asino* può risguardarla, ma i miei affari non la risguardano punto.

***

Strascichi. All'«Excelsior».

Una signora va in giro questuando per una povera famiglia e caccia nella sua borsetta elegante i quattrini che la carità e la galanteria fanno piovere da ogni parte.

Il signor cav. Taccagnini, un avaraccio esoso, vedendola avvicinare, dice subito ruvidamente:

— Io non ho nulla.

E la signora, mettendo i quattrini raccolti sotto il naso del cavaliere:

— Prendete pure, se siete in così tristi condizioni. E' appunto per gli indigenti che io fo la questua.

In Casa Hohenzollern. Non c'è che dire: una strana iettatura pesa sugli Hohenzollern. La granduchessa di Baden è minacciata d' imminente cecità completa. — Un' operazione sembra necessaria: ma poi che sarebbe la quarta ch' ella subirebbe in diciotto mesi, i medici ancora esitano a fargliela.

La veneranda imperatrice Augusta sta per recarsi presso la figlia.

Un re che vive di azzardo. Nella seduta dei 17 della Camera francese venne portata sul tappeto la questione del giuoco d' azzardo nei possedimenti francesi dell'Indo-Cina.

Constans dichiarò che sarebbe pericoloso abolire quel giuoco, perchè le rendite che ne provengono spettano al re del Kambotscha.

TELEGRAMMI DI BORSA.
SERVIZIO DI NOTTE.

Vienna 18 ore 8 pomeridiane. Fuori Borsa. Credit 308.75 Staatsbahn —.— Ungh. oro 101.35.

Francoforte 18. Credit 251.87 Staatsbahn 188.75 Lombarde 78 5/8 Calma.

Borsa di Trieste del 18 Luglio. Berlino debole, Vienna depressa 308.80 e 101.32. Parigi fiacco per Ital. 96.52 e qui, prezzi nominali 96 a 96 1/4.

LISTINO. Napoleoni 9.91 a 9.92 Zecchini 5.83 a 5.85 Lire sterline 12.46 a 12.48. Lire turche 11.21 a 11.23 Londra 124.90 a 125.20 Francia 49.40 a 49.50 Italia 49.30 a 49.40 Banconote italiane 49.30 a 49.40. Banconote germaniche di 20 a 61.30. Rendita austriaca in carta 81.— a 81.15 Rendita ungherese in oro 4 % 101.50 a 101.70 detta in carta 5 % 89.50 a 89.70 Credit 309.— a 310.—. Greco 5 0/0 fr. 375 a 377. Croce Ross ital. 14.25 a 14.35. Rendita italiana 96 3/4 a 96 1/2.

Tip. del PICCOLO dir. G. Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rosco

✝

Andrea Rappe
Agente di commercio

spirò questa mane alle ore 9 ant.

La desolata consorte **Maddalena** nata **Sardotsch**, unitamente a tutti gli altri parenti, dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà giovedì 19 corr. alle ore 6 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 10 via delle Poste.

Trieste 18 luglio 1888.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.